

SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE – APRILE 2008

MOROSO: TECNO HAUTE COUTURE NEL DESIGN

Materiali, tecnologie, artigianalità e industria: l'arte del saper fare.

Il grande e persistente successo di Moroso è nato da una filosofia di lavoro che rifiuta le regole e volutamente va controcorrente. L'essere sempre fuori dagli schemi gli permette di osare e portare avanti "gesti forti" alla ricerca di nuove funzioni e forme degli oggetti.

Cercare quindi di descrivere quanto Patrizia Moroso ha voluto presentare a questa edizione del Salone del Mobile diventa un compito difficile sia per il numero e per le diverse categorie merceologiche che per la diversità dei prodotti nei materiali, nei disegni e nelle ispirazioni.

Lontani sono quei tempi in cui una collezione Moroso era definita solo da divani. Oggi si presenta una piattaforma di oggetti che ruotano intorno all'imbottito e definiscono il significato che Patrizia Moroso ha voluto e saputo comunicare come "unità della diversità".

La sintesi perfetta di questi concetti è rappresentata dal progetto di Patricia Urquiola, che con Bohemian ha saputo interpretare al meglio lo spirito dell'azienda.

Bohemian collega passato e presente, funzione e materia, finiture e design, artigianalità e industrializzazione proponendo una collezione di oggetti innovativi.

Tutti questi concetti fanno parte del DNA di Patricia Urquiola che proprio con Moroso condivide questa visione del design e propone alcuni tra i suoi pezzi migliori.

Con Bohemian Patricia Urquiola si confronta con il classico, sia nelle linee che nella lavorazione, interpretandolo in un modo originale, modernizzandolo e rivoluzionandone il concetto. Bohemian non è un semplice ready made ma una vera e propria sperimentazione.

La lavorazione capitonnè viene reinventata, modernizzata, applicata con i bottoni automatici e legata a forme nuove, quasi liquide, che si fondono sulla struttura portante. L'uso del rivestimento è unico, ci sono sovrapposizioni di pelli, tessuti tradizionali e tecnologici, tappeti del Brasile ...

Bohemian è una sorta di patchwork di lusso che dona all'oggetto uno spirito colto, nomade globale e contemporaneo.

Patricia Urquiola nella collezione Bohemian, che comprende divano, bergere, chaise longue, poltrona e pouf, sa miscelare nei suoi oggetti le più sofisticate tecnologie con la qualità e la raffinatezza della lavorazione artigianale, spingendone oltre i limiti le potenzialità.

E tutto questo Moroso lo sa fare in modo naturale, mai urlato, lasciando parlare gli oggetti il cui significato è racchiuso nello studio dei dettagli e dei particolari, nella lavorazione, nelle tecnologie.

Se in Bohemian Moroso ha mostrato di saper fare bene una collezione industriale e artigianale, con il Do Lo Res sofa di Ron Arad l'azienda si è concentrata sul saper fare un imbottito.

Do Lo Res non è sicuramente un imbottito tradizionale ma un oggetto con una forma legata al mondo digitale e una costruzione molto complessa che parla di componibilità, di schiumati a densità variabili, di schienali ad altezze differenti di tanti, piccoli moduli agganciati ad una piattaforma in misure diverse che formano un paesaggio futuristico e suggeriscono degli skyline.

Diversa è la poltroncina Bouquet di Tokujin Yoshioka, risultato di una sofisticata abilità sartoriale di haute couture, abbinata alla capacità di saper industrializzare un prodotto così complesso. La poltroncina Bouquet infatti ricerca la perfezione dei dettagli.

Tokujin Yoshioka, valuta e progetta ogni singola cucitura e gli effetti degli elementi esterni sulla superficie come i riflessi di luce, il colore, le sensazioni, i cromatismi.

L'effetto voluto dal progettista è quello di fare una poltrona di petali su cui affondare quando ci si siede che riprende la forma originale una volta che ci si è alzati. Una sfida costruttiva che l'azienda ha saputo raccogliere e trasformare in un progetto che unisce la bellezza e la poesia della cultura giapponese con il know how costruttivo di Moroso.

Sempre in tema di costruito "su misura" e di lavorazione sulla pelle degli oggetti che abbiamo visto essere un fil rouge che lega i progetti, Moroso presenta "Tailored Chair" che segna l'ingresso di una nuova designer nel team Moroso: Nika Zupanc.

Un prodotto molto femminile, Tailored Chair è una seduta segnata da forme sinuose e femminili, un bustier di donna su cui viene cucito addosso un abito.

Una visione emozionale che viene esaltata dal vestito che ne definisce il carattere.

Così come la proposta di Luca Nichetto e dei suoi tavoli Black Stone con piani preziosi in ceramica accoppiata al vetro e decorata, con le immagini floreali di Massimo Gardone, crea un oggetto emozionale e innovativo. Il voler produrre un arredo in un materiale inusuale, prezioso e delicato, è una vera e propria sfida tecnologica. È il risultato di una sperimentazione alla ricerca di nuove performance funzionali, comunicative e materiche.

Contrapponendo le forme ai materiali si arriva a Nanook la collezione del giovane emergente Philippe Bestenheider, altro giovane emergente del team Moroso, che porta avanti la sua ricerca sugli studi della geometria della natura riletta attraverso la tecnologia, ottenendo un effetto davvero innovativo sia nella forma che nella costruzione.

Bestenheider propone una poltroncina, una sedia con struttura in resina e rivestimento in tessuto tecnico con geometriche esaltate dai colori e un tavolino in acciaio che può essere sovrapponibile.

Continua la collaborazione con la coppia Nipa Doshi e Jonathan Levien che presenta i divani "My Beautiful Backside" e il daybed "Princess", andando ad aggiungere nuove proposte alla collezione dei Charpoy presentati lo scorso anno. I loro prodotti sono un esempio di unione tra lavorazione manuale e industrializzazione. Tessuti indiani pregiati cuciti a mano con materiali preziosi accoppiati a tessuti tecnici, che si appoggiano su strutture prodotte industrialmente.

Oggetti che raccontano la globalizzazione come arricchimento progettuale e l'apertura mentale di Moroso che cerca la ricchezza progettuale nell'internazionalizzazione delle idee e riesce a lanciare nuovi trend.

Anche l'olandese Edward Van Vliet decoratore d'interni di lusso, viene scelto da Moroso per proporre imbottiti pregiati, lavorando sui rivestimenti.

Dall'unione di queste due esperienze nasce una collezione completa che comprende divano chaise longue, poltrona, pouf, lampade e tappeti. I cui tessuti hanno un carattere nomade e sono realizzati a mano in Marocco e Tailandia.. Van Vliet e Moroso propongono un nuovo modo di interpretare l'ambiente rendendolo esclusivo attraverso la raffinatezza della lavorazione di broccati finissimi. Insieme creano una proposta che oltre che per i privati, può andare a coprire una fascia di mercato di contract di lusso con hotel e locali super esclusivi.

Una collezione per il contract, con un approccio al progetto razionalista, nasce invece dalla collaborazione con Enrico Franzolini che sviluppa il sistema Stainless, funzionale ed estremamente elegante che comprende divano, poltrona, poltroncina lounge, sedia e sgabello alto con una struttura portante leggera e discreta a cui si combinano comode sedute, disponibili in diverse versioni e infinite soluzioni.

Non potevano mancare nuove proposte di sedie in materiali diversi e allora i For Use propongono X e Y Chair con strutture in metallo o in legno e con una forte attenzione al comfort e all'ergonomia e Tomek Rygalik propone Tennis Chair e Net Chair in schiumato la prima e in rete metallica la seconda.

Ad arricchire ulteriormente il catalogo, per rendere totale e globale la proposta di ambienti, arriva anche un nuovo sistema di librerie, Hal, studiato dal gruppo Kairos che, coerentemente con lo spirito Moroso, sfida le leggi della gravità e le regole cartesiane. Un progetto costruttivo complesso reso forte dalla presenza di elementi distanziatori inclinati, che diventano segni forti e rendono la libreria facilmente riconoscibile e personalizzabile.

Tutta questa ricchezza di idee e proposte viene presentata all'interno dello stand Moroso progettato da Patricia Urquiola e Martino Berghinz.

Il progetto prevede grandi screen trasparenti, colorati di rosso, di tre altezze diverse che calano dall'alto e formano pareti leggere che scandiscono lo spazio.

Il colore prevalente è il rosso a cui si alternano anche pannelli chiari.

Niente è lasciato al caso. Gli screen dividono lo spazio intorno ad ogni collezione di oggetti per poter offrire una visione raccolta delle singole proposte.

La trasparenza dei pannelli permette anche una lettura d'insieme in cui si possono vedere tutti i progetti nella loro complessità e, sebbene ognuno abbia la sua forza e il suo linguaggio, sono facilmente abbinabili tra loro.

Ne risulta un insieme armonico, equilibrato e coerente che ben rappresenta il mondo Moroso.

Un mondo decorato, allegro, globale, senza barriere, morbido, colto, nomade, tecnologico, virtuale, emozionante.

Un mondo in cui Moroso si spinge oltre i limiti per sperimentare nuovi concept progettuali senza considerare in partenza l'aspetto commerciale ma venendo sempre premiata anche da questo punto di vista.

Basti pensare che il fatturato negli ultimi anni ha subito una accelerazione esponenziale e Moroso conferma la sua presenza tra le aziende leader del settore.

In questo momento felice, grazie alla scelta e alla precisa volontà di potenziare l'offerta di prodotti e aver sviluppato un Catalogo vario, completo e complesso, Moroso offre una grande opportunità ai suoi distributori e punta l'attenzione oltre che al potenziamento e allo sviluppo della rete distributiva, anche ad aprire showroom monomarca per la casa e per il contract. Nel giro di soli due anni ha aperto punti vendita diretti e ha rafforzato a livello esponenziale la rete dei rivenditori Moroso nel mondo.

A prova di ciò ha inaugurato showroom in luoghi prestigiosi: a New York, accanto al "tempio del design" mondiale Moss, a Londra nel cuore della city in partnership con Modular Lighting System e a settembre ne aprirà uno ad Amsterdam a cui ne seguirà uno a Roma.

Portando ad un totale di sette gli showroom Moroso esistenti, considerando quelli già affermati di Udine, Milano e Colonia. Un risultato davvero eclatante.

via Nazionale, 09
33010 Cavallico (Udine) Italy
T. +39 0432 577111 F. +39 0432 570761
info@moroso.it

MOROSO S.p.A.
C.F.P. IVA 00272580309
CAP SOC. € 1.000.000,00 I.V.
RSL 5144 TRIB. UD.
C.C.I.A.A. UDINE 127077

Milano
Via Pontaccio 8/10
T. + F. +39 02 72006684
SHOWROOM

QUALITY SYSTEM
Quality system certification
UNI EN ISO 9001: Vision 2000
Ecologically
UNI EN ISO 14001:99.

Press Office Moroso

Federica Fratoni

T. +39.02.878990

F. +39.02.72006684

E. federica.fratoni@moroso.it

Salone del Mobile di Milano 2008 - Stand Moroso

Un labirinto cangiante. Membrane che scendono dall'alto, sospese, di diverse altezze, dividendo lo spazio, creando lampadari, muri trasparenti, riflessi di luce.

Un percorso predeterminato, che porta a caverne ortogonali, senza mai toccare terra.

Colori non colori, trasparenti, bianchi, grigi, che con gradualità portano al rosso.

Luce, aria e superfici piane, gli unici strumenti.

Contro la gravità, contro i muri rigidi, contro le divisioni.

Patricia Urquiola

Martino Berghinz

via Nazionale
09 'emiale
33010 Cavallico (Udine) Italy
T. +39 0432 577111 F. +39 0432 570761
info@moroso.it

MOROSO S.p.A.
C.F.P. IVA 00272580309
CAP. SOC. € 1.000.000,00 I.V.
R.S.L. 5144 TRIB. UD.
C.C.I.A.A. UDINE 127077

Milano
Via Pontaccio 8/10
F. +39 02 72006684
T. +39 02 72016336
SHOWROOM

QUALITY SYSTEM
Quality system certification
UNI EN ISO 9001: Vision 2000
Ecoquality
UNI EN ISO 14001:99.

MOROSO E' PRESENTE ANCHE DA:

- Evento **New York Times** al **Bulgari Hotel**, Via Privata Fratelli Gabba 7, Milano – poltrona Wavy
- Mostra **Corian Loves Missoni** al **Corian Design Milano Store** Via San Nicolao 4, Milano – Ripple chair, sgabelli Fjord
- Evento **Double UK-Village** per **Well – Tech Awards 2008** presso **Palazzo Isimbardi** in C.so Monforte 35, Milano – Ripple chair
- Installazione **B Ticino** alla **Triennale di Milano** – TV Chair, Antibodi, Osorom
- Evento **Food Living** presso la **Galleria Spazio Mazzotta**, Foro Bonaparte 60 – divano Victoria & Albert
- **Valcucine** allo Superstudiopiù (Gallery), **Zona Tortona** – Supernatural, Saruyama Islands, Fjord, Osorom
- **Salone Satellite** a Rho – divani Misfits e composizioni Deer
- Esposizione **1968-2008. Quarant'anni di design tra continuità e discontinuità** alla sede milanese del Sole24Ore, Via Monterosa 91 – divano Misfits
- Mostra **In Geo Cult Seats** presso **Tracce** in Via Savona 19, Milano – Witch chair
- **Elle Decor Café** –sgabelli Fjord, T-Twist, Ripple Chair, sedie Leaf, sedie Bloomy
- **Stand Archiutti**, Fiera di Milano – Little Albert, Osorom
- Mostra **Marco Piva Notebook** design party CRT al **Teatro dell'Arte**, Viale Alemagna 6, Milano – librerie Pause

- Evento **I love material** presentato dall'**Associazione Culturale Moda e Design** presso **01 Superstudio**, Via Forcella 13 - sedie Supernatural e tavolino Village
- Mostra **Green Energy Design** presentata da **Interni** dal 15 Aprile all'1 maggio presso l'Università degli studi di Milano (Ca' Granda – Ex Ospedale Maggiore), Via Festa Del Perdono 7, Milano – Bouquet e Little Garden
- Stand **Schiffini**, Fiera di Milano – Take a line for a walk
- Evento **Rosental** presso lo Spazio Quadri di Via Maffei 6, Milano - sedie Fjord

Pecha Kuca Night presso T35, Via Tortona 35 – venerdì 18 aprile fino alle 23.30